

Inflazione al 5,7%, in netta frenata dall'8,1% del 2022

Il ministro Urso:
«L'inflazione in Italia
è al minimo in Europa,
pieno successo
del carrello tricolore»

La rilevazione Istat

Ancora in calo dicembre,
al +0,6% annuo rispetto
al +0,7% di novembre

Manuela Perrone

ROMA

È del 5,7% in media la crescita nel 2023 dei prezzi al consumo, in netto rallentamento rispetto al +8,1% del 2022. Merito, spiega l'Istat nelle stime preliminari relative a dicembre diffuse ieri, del «venir meno delle tensioni sui prezzi dei beni energetici» (+1,2% dal +50,9% del 2022), anche perché dall'altro lato emerge invece una accelerazione della crescita media annua del comparto alimentare (+9,8% da +8,8% del 2022). Nel 2023 l'inflazione di fondo - al netto delle componenti volatili degli energetici e degli alimentari freschi - si attesta a 5,1%, da +3,8% nel 2022. Il trascinarsi al 2024 è pari a +0,1 per cento.

A dicembre l'indice nazionale dei prezzi al consumo, al lordo dei tabacchi, scende ancora a 0,6% su base annua (era all'11,6% a dicembre 2022), un decimale sotto il dato di novembre, e torna al livello di febbraio 2021. Su base mensile aumenta dello 0,2% (era 0,3% a dicembre 2022 rispetto al mese precedente).

L'effetto positivo dell'anda-

mento dei prezzi dei beni energetici si conferma sia a livello congiunturale (-2,3%) sia tendenziale (da -24,4% a -24,7%), ed è più marcato per la componente regolamentata (da -34,9% a -41,7%; -3,5% rispetto a novembre). Si accentua, in particolare, la flessione dei prezzi del gas di città e gas naturale mercato tutelato per il calo notevole a livello congiunturale (-6,8%), mentre rimangono stabili i prezzi dell'energia elettrica mercato tutelato. Per la componente non regolamentata, invece, che registra -2,1% sul mese, la variazione tendenziale dell'indice si attesta a -21,1% in lieve ripresa rispetto al -22,5% di novembre.

Su base annua, il contributo al rallentamento dell'inflazione arriva sia dai prezzi dei beni (da -1,4% a -1,5%) sia da quelli dei servizi (la cui crescita passa da +3,7% a +3,3%), con il differenziale che si riduce arrivando a +4,8 punti percentuali dai +5,1 di novembre. La flessione si deve soprattutto ai prezzi dei servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +4,6% a +3,6%, +0,4% sul mese), con la decelerazione dei prezzi dei servizi di alloggio e di ristoranti e bar, e dai beni alimentari lavorati, che passano da +5,8% a +5 per cento. Di contro, accelerano i prezzi di quelli non lavorati con un aumento mensile del +0,7% portando il tasso tendenziale da +5,6% a +7%. E nel comparto servizi le tensioni riguardano i prezzi dei trasporti (da +3,5% a +3,7%; +1,4% il congiunturale), a causa - sottolinea l'Istat - del trasporto aereo passeggeri, che mostra un'inversione di tendenza da -2,1% a +2,6% con un aumento del 18,3% su base mensile dovuto

«per lo più a fattori stagionali», e di quello su rotaia (da +8% a +10,1%, +2,3% rispetto a novembre).

I prezzi del «carrello della spesa» - i soli beni alimentari, per la cura della casa e della persona - frenano lievemente su base mensile (da +5,4% a +5,3%), così come quelli ad alta frequenza di acquisto, che passano da +4,6% di novembre a +4,4% di dicembre. Infine l'inflazione di fondo, calcolata al netto degli energetici e degli alimentari freschi, decelera a dicembre da +3,6% a +3,1% e quella al netto dei soli beni energetici da +3,6% a +3,4 per cento.

Infine, l'indice armonizzato dei prezzi al consumo (Ipc) aumenta dello 0,2% su base mensile e dello 0,5% su base annua, da +0,6% di novembre. Nel 2023 la variazione media annua è pari a +5,9% (era +8,7% nel 2022).

I dati provvisori italiani arrivano all'indomani di quelli francesi e tedeschi, che evidenziano un rialzo dell'inflazione, e nello stesso giorno delle stime flash di Eurostat (si veda l'articolo accanto) che segnala l'inflazione in risalita per l'Eurozona (+2,9% contro il 2,4% di novembre) a causa di una riduzione meno marcata dei prezzi dell'energia. Il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, che alla fine di settembre aveva siglato il patto con produttori e distributori per offrire prodotti di prima necessità a prezzi bloccati o scontati nell'ultimo trimestre dell'anno, rivendica il risultato del nostro Paese, migliore dell'Ue, nonché di Spagna, Francia e Germania: «L'inflazione in Italia è al minimo in Europa, pieno successo del «carrello tricolore». Smentiti i profeti di sventura!».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Costo della vita. Rallenta la corsa dei prezzi